

Libertà di parola

Il Direttore risponde

OPERE PUBBLICHE A PIACENZA

INVESTIAMO NEI LAVORI MA POI VERIFICHIAMOLI

◆ Egregio direttore, il nostro Comune di Piacenza piange miseria e quindi data la scarsità di fondi a disposizione si troverà per forza a tagliare le spese. Sappiamo bene che tra i soggetti coinvolti a tali tagli vi saranno in primis gli asili nido e poi probabilmente tanti altri soggetti "deboli". Mi preme però sottolineare che in questa situazione di crisi generale, nessuno ha trovato modo di obiettare sull'aumento di spesa deliberato in estate di ben 85000 euro per l'utilizzo dei telefoni cellulari (cosa strana visto che le tariffe telefoniche sono in costante diminuzione, grazie alla forte concorrenza esistente tra i diversi gestori). Nei giorni scorsi inoltre ho letto che sono stati appaltati lavori per sistemazioni di giardini pubblici per diverse decine di migliaia di euro. Nulla da obiettare se non che mi piacerebbe sapere una buona volta chi poi si occuperà delle verifiche finali dei lavori appaltati. Infatti basta farsi un giro tra i vari campi gioco della città per capire come i lavori siano il più delle volte eseguiti male, fuori stagione e soprattutto mal mantenuti.

W. Gruppini - Piacenza

RIFORMA GELMINI-1

DOMANDE DI UN GENITORE SENZA RISPOSTA

◆ Egregio direttore, mai come in questo momento sono grato a Libertà per lo spazio libero e non strumentale che dà ai cittadini per esprimere il proprio parere, sensibilizzare e richiedere un confronto. Credo siano spazi fondamentali per accrescere il senso civile e l'impegno delle persone, soprattutto se non inserite in contesti sindacali o politici. Sono un genitore preoccupato per i miei figli e per la scuola che troveranno, semplicemente. Non ho tessere e non conosco canali preferenziali per informarmi ed esprimere il mio parere. Sono un cittadino offeso dall'essere considerato uno strumento da usare, incapace di formarsi una propria opinione e con assenza di coscienza critica. Uso gli strumenti ed i mezzi della maggior parte dei cittadini: leggo, ascolto, cerco, chiedo, voto. Ho partecipato ai momenti d'informazione, ho letto il decreto ed i suoi sviluppi e tutto mi sembra fumoso e generico, intriso di concetti e principi assoluti confusi con istruzioni di lavoro e metodo, frammentario e dislessico. Ma qual è l'obiettivo? Razionalizzare, migliorare, più efficienza a minor costo? Ed il compito primo della scuola, la pedagogia, la didattica dove sono finiti? Come sarà la scuola che i miei figli troveranno a partire dalla materna ed elementare? A queste domande, nessuna risposta.

Sono preoccupato, come credo tanti altri genitori come me, nel senso etimologico del termine: me ne voglio occupare prima per non dovermi sorprendere poi. Nessuna paura verso il cambiamento, ma ho diritto a conoscere, sapere, capire, protestare. Ho partecipato alla fiaccolata, con i miei figli, consapevolmente. L'ho ritenuta un'iniziativa concreta per esprimere pacificamente un punto di vista. Parziale forse, ma un punto di vista cosciente ed informato, che ha diritto di essere considerato ed ascoltato. Ho portato i miei figli per educarli alla partecipazione civile, a sentirsi liberi ed esprimere le proprie idee, nel rispetto della Costituzione e dei diritti che sancisce. Vivendoli. Se il Governo ed i suoi rappresentanti ritengono che ci siano strumentalizzazioni, menzogne o cattiva informazione, allora

Monticelli, con l'Enel non si riesce a comunicare

Egregio direttore, sono un ex dirigente che ha lavorato 25 anni all'estero, nel campo delle costruzioni civili, nella realizzazione di grandi progetti (al solo titolo d'esempio: centrali, complessi industriali e civili in Africa e M.O., nr. 5 padiglioni dell'Expo Disney a Parigi, padiglione CEE all'Expo di Siviglia ecc.). Con mio fratello ho costituito una società che opera nel settore della proget-

tazione e dell'edilizia in generale. Devo purtroppo sottolineare che sta diventando quasi impossibile gestire un progetto secondo le più elementari regole aziendali. Cito ad esempio i problemi che regolarmente riscontriamo dalle utenze, in particolar modo dall'Enel. Con questo Ente non si riesce a comunicare dove sono i responsabili? e, di conseguenza, a programmare gli interventi di



gaetano.rizzuto@liberta.it

loro competenza. A Monticelli d'Ongina, attendiamo da mesi l'allaccio della corrente elettrica per l'apertura di noto ristorante - albergo da noi ristrutturato. Le indicazioni Enel sono quelle di rivolgersi al numero verde. Per concludere evidenzio che

Un ristorante attende da mese l'allaccio della corrente

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

all'estero (anche nei Paesi da noi considerati sottosviluppati) non ho mai riscontrato questi problemi. Se, a quanto sopra, aggiungiamo la burocrazia in generale, devo ammettere, con amarezza, che stiamo insistendo nel percorso involutivo che condiziona lo sviluppo e la creatività della piccola e media impresa.

Ing. Lucio Dera
Monticelli d'Ongina

◆ E' inaccettabile. L'Enel non può trattare così i clienti. E' inammissibile che a Monticelli, a pochi chilometri dalla centrale sul Po a Isola Serafini, attendono da mesi l'allaccio della corrente elettrica per l'apertura di un ristorante-albergo ristrutturato. Perché l'Enel non ri-

sponde? Perché non fa l'allaccio? In altre parti d'Italia per i forti ritardi nell'allaccio alla rete ci sono state diffide e denunce per ottenere il rispetto dei termini previsti per ottenere il collegamento alla rete. Questo di Monticelli è un ritardo grave che provoca danni. Tutto questo è an-

cor più ingiustificato poiché la provincia di Piacenza, da decenni, dà molto alle centrali subendo anche l'inquinamento. Piacenza si merita dall'Enel più solerzia e puntualità. Questo caso deve trovare una rapida risposta e soluzione.

Gaetano Rizzuto

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29100 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

perché non organizzano a loro volta momenti di informazione e confronto? Mi sembra che un tema così importante lo meriti, e che sia un loro preciso dovere. Stiamo parlando del nostro futuro. E vogliamo ridurre tutto a parole vaghe, offese e scambi di accuse indirette, cercando di minare soltanto la credibilità di chi esprime il suo parere? Mi rendo conto che quanto ho scritto è pieno di domande. Sono sicuro che ce ne siano altre. Ma le risposte? Vedete, ho solo una preoccupazione, il futuro dei miei figli e del Paese in cui sono nato, vivo e lavoro. Non mi interessa altro, eppure non mi sembra poco.

Gian Luca Ziliani

RIFORMA GELMINI-2

STRISCIONI, LEGGI PIÙ RISPETTATE DI ALTRE?

◆ Egregio direttore, riguardo ai manifesti contrari alla riforma Gelmini rimossi dopo la protesta dell'on. Foti, mi sento di dire che, se c'è una legge (art. 663 del Codice Penale), è giusto applicarla. Anche se sono contrario a questa forma di "censura", la legge va rispettata. Mi chiedo però perché ci siano leggi rispettate di più, e leggi rispettate di meno. Forse perché c'è qualcuno che riesce a muovere le leve giuste per farle rispettare? Sapevo che c'era una legge che contemplava il reato di "apologia di fascismo", e mi chiedo che fine abbia fatto. E' stata soppressa? Se no, chiedo perché con tutto quello che sta succedendo, anche dai diversi interventi apparsi su Libertà, anche quest'ultima legge non si faccia rispettare. Posso sperare in un interessamento dell'onorevole Foti a tal fine?

Fausto Bonatti
Piacenza

RIFORMA GELMINI-3

LA GIUSTA SOLUZIONE È IL FEDERALISMO SCOLASTICO

◆ Egregio direttore, venerdì scorso una mega manifestazio-

ne ha chiarito a tutti che buona parte del Paese vuole difendere l'attuale assetto della scuola perché la ritiene adeguata. Dall'altra parte una proposta di riforma governativa che punta sul risparmio ma anche su una impostazione chiaramente rivolta verso una ideologia autoritaria avversata, che c'è ne dica il ministro Gelmini, dalla maggior parte dei docenti. L'ennesima spaccatura di questo Paese! Siamo un paese culturalmente arretrato e facciamo fatica ad intraprendere un percorso virtuoso dove alcuni valori devono essere comuni per forza, pena la distruzione dell'Italia. La scuola è il principale di questi valori. La scuola pubblica è di tutti. Non è né di destra né di sinistra; è dei cittadini, dei bambini, dei ragazzi, dei docenti che ci lavorano e che chiedono una scuola europea perché bisogna guardare avanti e non indietro! Non è pensabile andare avanti in questo modo dove chi governa vuole distruggere ciò che ha costruito il precedente governo. Allora come se ne esce? Vedo so-

lo 3 prospettive:

1) il governo Berlusconi impone contro mezzo paese e contro la maggioranza dei docenti questo modello di Riforma;
2) il governo Berlusconi prende la strada di una riforma tecnica convocando un gruppo di saggi (professori universitari ed esperti di vario tenore) ai quali affidare in 3 mesi la stesura di una Riforma della scuola su tutto il territorio con un modello unico e con precise indicazioni rispettate alla qualità;
3) Federalismo scolastico: visto che stiamo andando verso il Federalismo perché non abbandonare l'idea che un unico modello di scuola sia adattabile in tutte le situazioni di questo variegato Paese? Facciamo il federalismo della scuola e ogni regione scelga quali modelli applicare alla sua realtà. Già oggi succede così in Trentino, Val d'Aosta... E' evidente che uno o più Enti Esteri Certificatori dovranno accertare periodicamente il livello qualitativo raggiunto. Personalmente sono per questa terza soluzione! Mi sembra mol-

to più europea ma si salva anche la nostra tradizione pedagogica!

Giancarlo Lambri
Maestro

RIFORMA GELMINI-4

ATTENTI ALL'OTTIMISMO SULLA SCUOLA DI MORFASSO

◆ Egregio direttore, apprendo con vivo interesse dal giornale che il signor Bosoni-Lega Nord tranquillizza in modo perentorio e paternalistico, quei genitori preoccupati per la ventilata chiusura della scuola di Morfasso, affermando che questo non avverrà in quanto rassicurato dai suoi presidenti romani. Una semplice riflessione mi porta alle seguenti conclusioni: o Bosoni è diventato il portavoce del sindaco e quindi qualcuno lo deve comunicare o alcuni genitori non si rivolgono più al sig. Sindaco per avere risposte. E sì, perché fino a prova contraria chi deve dare tranquillità e risposte ai cittadini sono le funzioni titolate: in primis il Comune e quindi il sindaco. Bosoni non ha assolutamente la titolarità a dare queste risposte, può solo par-

lare a titolo personale e del suo partito assumendosi la responsabilità personale e morale di quanto va affermando.

Senza nascondere la testa sotto la sabbia, come fanno gli struzzi, ma guardando in faccia alla dura realtà, tutti sappiamo che sono ormai alcuni anni che si parla della chiusura della scuola di Morfasso per mancanza di materia prima: gli alunni (il problema non riguarda solo Morfasso, ma molti paesi di montagna. Il problema è serio e deve essere affrontato con grande senso di responsabilità). Pertanto, cari genitori, il consiglio che vi do è quello di interpellare le funzioni competenti (il sig. Sindaco come 1° livello) e di vigilare attentamente, stando con le orecchie ben aperte perché di gente che aspetta con tranquillità ed ottimismo... sono piene le fosse!

Gianluigi Rigolli

Consigliere al Comune di Morfasso
Consigliere Comunità Montana Nure/Arda

TRATTAMENTO INDECENTE

ELEVARE SUBITO LE PENSIONI DI INVALIDITÀ

◆ Egregio direttore, è semplicemente vergognoso ed indecente il trattamento riservato ai nostri disabili, costretti troppo spesso a vivere con 250 euro al mese. Non è degno di un Paese che vuole esportare democrazia e vuol praticare la solidarietà, dando aiuti in tutto il mondo. Vi sono milioni di italiani che vedono i loro diritti di cittadini e di uomini e donne non recepiti appieno dalle Istituzioni. Troppo spesso anche l'inserimento obbligatorio nei posti di lavoro si rivela una farsa o comunque una presa per i fondelli. Questi cittadini hanno diritto alla piena applicazione delle leggi che pure esistono, ma che vengono facilmente eluse e ad un trattamento economico che consenta loro una vita dignitosa.

Il Partito Pensionati chiede l'immediata elevazione delle pensioni di invalidità al vecchio milione ed il raddoppio dell'indennità di accompagnamento. Una delle richieste basilari che il Partito Pensionati ha lanciato, oltre ad una maggiore attenzione al mondo dell'handicap in generale, è lo scivolo pensionistico di cinque anni per chi assiste coniugi gravemente invalidi. Agevolare chi assiste un congiunto incapace ad attendere agli atti quotidiani della vita dovrebbe essere un dovere ed una cosa ovvia in un Paese civile, ma sul fronte dell'handicap, l'Italia è veramente un Paese civile? Il Partito Pensionati ricorda al presidente Berlusconi gli impegni che proprio su questo argomento ha assunto con il Partito Pensionati e con i pensionati italiani tutti.

Sergio Pecorara
Coordinatore provinciale
Partito Pensionati

LA POESIA

In memoria di una memoria di MAURO BERNHARDT

Odo, nei giorni che vanno, il lugubre rantolar di ruspe assassine che tutto spianano, distruggono, ciò che a suo tempo fu il lavoro, l'entusiasmo e l'orgoglio di tanti. Ora, nei giorni che vanno, una furia arrogante ed iconoclasta, mossa da istinti di morte, sta lassù seduta decidendo per tutti la miseria di bianche macerie. Ed ha voluto così, l'inutile capo, anche il cibo da sottoterra un'inutile cucina costosa, quello sì, di rara, rarissima usanza. Perché? Perché ridurre un caro ricordo di tutti in bianche macerie? Perché?



Galleria di ritratti piacentini

◆ Giornata speciale per la Leo che ha coronato il sogno d'amore con il suo "òm"

LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864. Pubblicità nazionale: A. Manzoni & C. S.p.A. Milano - Via Nervesa, 21 Tel. 02/574.941, Fax 02/574.949.73

INDIRIZZI e-mail e fax
cronaca@liberta.it 0523-347.976
provincia@liberta.it 0523-347.977
cultura@liberta.it 0523-347.979
spettacoli@liberta.it 0523-347.979
sport@liberta.it 0523-347.978
italia@liberta.it 0523-347.975
economia@liberta.it 0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970

Certificato n. 6222
del 11-12-2007

DIRETTORE RESPONSABILE: Gaetano Rizzuto
CAPOREDATTORE CENTRALE: Alberto Agosti

EDITORE E STAMPATORE

Editoriale Libertà S.p.a.
29100 Piacenza - Via Benedettine, 68
Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE: Donatella Ronconi

CONSIGLIERI: Enrica Prati, Francesco Arcucci,
Maurizio De Luca, Luigi Guastamacchia,
Alessandro Miglioli

DIRETTORE GENERALE: Marco Zazzali

NECROLOGIE SERVIZIO SPORTELLINO - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 15.00-21.30; sabato 8.30-12.30 e 16.30-21.30; domenica e festivi 16.30-21.30. Servizio telefonico: Tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 - Orari dal lunedì al venerdì: 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.

Prezzi necrologie: € 0,90 per parola - neretto € 1,80 - spazio foto € 77,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,00 - croce € 40,00 - partecipazioni minimo 10 parole € 0,78 per parola - neretto € 1,56 per parola -

ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/393962. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 15.00-18.00; sabato 8.30-12.30.

ABBONAMENTI ITALIA: annuale 7 numeri € 250; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 215; annuale solo lunedì € 45; semestrale 7 numeri € 135; semestrale 6 numeri € 115; semestrale solo lunedì € 23; trimestrale 7 numeri € 70; trimestrale 6 numeri € 60; trimestrale solo lunedì € 12. Prezzo di una singola copia € 1,00; copie arretrate € 2,00.